

Preghiera dei fedeli

Gesù, il Figlio di Dio si è fatto nostro fratello, a noi ha manifestato la bontà e la misericordia di Dio. Per noi ha donato la sua stessa vita. Animati dalla fiducia che egli ha posto in noi, preghiamo:

Nel nome di Gesù, ascoltaci, Padre.

Tal non di Gjesù, scoltinus, Pari.

1. Rimani accanto a coloro che iniziano un cammino importante: i giovani sposi e quelli che sono da poco diventati genitori, quelli che hai incamminato sulla via della vita religiosa o su quella del ministero ordinato. Ti preghiamo...

2. Dona la tua forza a quelli che denunciano le ingiustizie e dicono apertamente la verità, anche quando è rischioso. Benedici coloro che in silenzio e senza gloria conducono tutta una vita di fedeltà in famiglia, nel lavoro, nell'amicizia e nella solidarietà. Ti preghiamo ...

3. Ti affidiamo i catechisti e le catechiste della nostra comunità, gli animatori dei gruppi, coloro che assicurano i servizi necessari. Rendici attenti e premurosi verso i malati e verso quanti si trovano in difficoltà. Ti preghiamo ...

4. All'inizio di questo nuovo anno scolastico ti preghiamo per tutti gli studenti, gli insegnanti e il personale della scuola. Fa' che, con l'impegno di tutti, le giovani generazioni possano essere preparate alla vita e al loro futuro. Ti preghiamo ...

Signore Dio, quando siamo tentati di tradire la tua volontà, fa' che ci ricordiamo di Gesù. A caro prezzo egli ci ha ottenuto la dignità di tuoi figli. Egli è la nostra via, verità e vita, ora e per tutti i secoli dei secoli **Amen.**

Questa settimana

- Oggi, a Chiopris, si celebra la festa della **Madonna Addolorata**. La processione inizierà in chiesa alle ore 16.30. Tutti possono partecipare.
- Sabato, **festa di san Maurizio protettore degli alpini**, alla messa della sera ricorderemo gli alpini morti in guerra e in tempo di pace.
- È arrivato **don Arturo Bergamasco**, resterà in Italia un paio di mesi e potrà incontrare quanti hanno adottato un bambino e ogni altra persona che vorrà salutarlo personalmente.
- In chiesa troviamo alcune copie del **Testamento spirituale del cardinale Carlo Maria Martini**.

Ricordiamo i defunti

- Sabato, 15 settembre, *Beata Vergine Maria Addolorata* **Vittorino e Ermanno Nin**
- Domenica 16 settembre, **24^a del T. O.** **Pietro Nascig e Caterina Fedele**
- Lunedì, 17 settembre, *S. Roberto Bellarmino* **Genoveffa De Sabata**
- Martedì, 18 settembre, *S. Irene* **Alcide Bergamasco**
- Mercoledì, 19 settembre, *S. Gennaro*
- Giovedì, 20 settembre, *S. Andrea Kim*
- Venerdì, 21 settembre, *S. Matteo* **Ferruccio Di Lena**
- Sabato, 22 settembre, *S. Maurizio* **Alpini defunti**
- Domenica 23 settembre, **25^a del T. O.** **Valdi e Daniele Di Lena**

La nostra Domenica

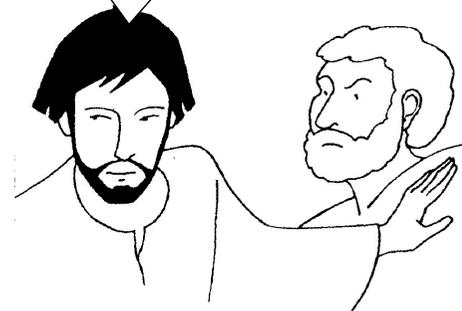
Parrocchia di San Leonardo Abate – 16.09.12 – 24^a del Tempo Ordinario
MEDEUZZA

La Croce accolta e amata

Come può piacere la croce? Come spiegare una realtà che sembra in sé del tutto contraddittoria: che bisogna morire per risorgere, che bisogna perdere la vita per salvarla, che bisogna spezzarla per ritrovarla intatta? Umanamente non è possibile fornire alcuna prova: è questione di fiducia. E la difficoltà sta proprio lì: nel mettere la propria vita nelle mani di un Altro, Dio, rinunciando a farne quello che vogliamo noi. Rinunciando a spiegarsi tutto. Rinunciando a cercare di difendersi da quella sofferenza a cui Gesù ci chiede di andare incontro non in modo incosciente, ma per decisione.

Qualcuno prende la croce come una tegola che cade giù dal cielo e ... a chi tocca tocca. Ma la croce di Gesù è frutto di una scelta: una fedeltà vissuta fino in fondo, a costo di morire, a costo di finir male. E questa fedeltà è troppo esigente per poggiare solo sulle forze esili di un uomo o di una donna. In effetti resiste unicamente quando poggia su Dio, sulla certezza che lui non abbandona mai e che un giorno proprio quello che, agli occhi di tutti, sembrava un fallito, uno che aveva sbagliato tutto, un ingenuo, aveva invece scelto l'unica strada possibile per 'salvare' la propria esistenza e quella degli altri. Il vangelo di questa domenica ci invita a cogliere l'atteggiamento fondamentale di un cristiano. Le parole di Gesù, certo, sono parole dure, che non è facile accettare, soprattutto se si considera l'esistenza come un'occasione per realizzare sogni di gloria,

*Va' dietro a me, Satana!
Perché tu non pensi secondo Dio,
ma secondo gli uomini.*



di successo, di potere. Eppure producono un benefico effetto perché dissolvono un equivoco. Non possiamo metterci davanti a Gesù, ma dietro di lui, decidendo di compiere lo stesso percorso. E quindi non possiamo evitare la croce, cioè la disponibilità a "perdere la propria vita" per lui e per il Vangelo. Il compito che ci viene affidato è una missione d'amore: deporre nel vuoto assoluto d'amore che è la morte la pienezza dell'amore del Padre per gli uomini. Seguire Gesù vuol dire allora accettare di offrire la propria vita, gioie e dolori, perché egli ne faccia un luogo di incarnazione del suo amore, quell'amore che dirà l'ultima parola con la risurrezione. Oggi, una falsa modernità, cerca di togliere le croci: dalle scuole, dalle cime delle montagne, dalle tombe dei cimiteri. Ma solo la croce, accolta e amata, potrà illuminare il cammino della nostra vita.

Accoglienza

Fratelli e sorelle, la domanda è sempre quella, dopo duemila anni: “Ma voi, chi dite che io sia?”. Chi è Gesù per me, per voi? Non cerchiamo di rispondere troppo in fretta. Come Pietro potremmo fare una bella professione di fede, ma senza accettare che il Messia passi attraverso la morte. A Gesù non basta che dichiariamo la sua identità: ci chiede di seguirlo e di prendere la nostra croce.

Atto penitenziale

- Signore Gesù, pretendiamo di avere la fede, ma poi non veniamo in aiuto del fratello che soffre, che ha fame, che non trova lavoro. Signore, pietà!

- Cristo Gesù, i nostri pensieri, i nostri progetti non sono quelli di Dio. E vorremmo imporre anche a te la nostra logica di potere e di successo. Cristo, pietà!

- Signore Gesù, vogliamo seguirti, ma la croce, il sacrificio ci spaventano. E ci illudiamo di arrivare alla risurrezione senza passare per il Calvario. Signore, pietà!

Gloria

Gloria a Dio nell'alto dei cieli e **pace in terra agli uomini di buona volontà**. Noi ti lodiamo, **ti benediciamo**, ti adoriamo, **ti glorifichiamo**, ti rendiamo grazie per la tua gloria immensa, **Signore Dio, Re del cielo, Dio Padre onnipotente**. Signore, Figlio unigenito, Gesù Cristo, **Signore Dio, Agnello di Dio, Figlio del Padre**, tu che togli i peccati del mondo, **abbi pietà di noi; tu che togli i peccati del mondo, accogli la nostra supplica**; tu che siedi alla destra del Padre, **abbi pietà di noi. Perché tu solo il Santo**, tu solo il Signore, **tu solo l'Altissimo, Gesù Cristo, con lo Spirito Santo**: nella gloria di Dio Padre. **Amen.**

Prima lettura

Il libro del profeta Isaia presenta una figura misteriosa che è solitamente chiamata “il servo di Yahvé”. È un personaggio che ripone totale fiducia in Dio, anche se deve subire grandi sofferenze. La tradizione cristiana vede in questa figura una prefigurazione di Gesù, il giusto innocente che sarà ucciso.

Dal libro del profeta Isaia (50,5-9)

Il Signore Dio mi ha aperto l'orecchio e io non ho opposto resistenza, non mi sono tirato indietro. Ho presentato il mio dorso ai flagellatori, le mie guance a coloro che mi strappavano la barba; non ho sottratto la faccia agli insulti e agli sputi. Il Signore Dio mi assiste, per questo non resto svergognato, per questo rendo la mia faccia dura come pietra, sapendo di non restare confuso. È vicino chi mi rende giustizia: chi oserà venire a contesa con me? Affrontiamoci. Chi mi accusa? Si avvicini a me. Ecco, il Signore Dio mi assiste: chi mi dichiarerà colpevole?

Parola di Dio. **Rendiamo grazie a Dio.**

Salmo (114,1...9)

Il salmo 114 trasforma in preghiera la fiducia dei credenti nella benedizione divina. La situazione del credente è descritta con riferimento ai rischi che l'esistenza comporta. Il credente, però, non dispera. La sua via di salvezza sta nell'invocare il nome del Signore.

Camminerò alla presenza del Signore nella terra dei viventi.

O cjaminarai a la presince dal Signôr te tiere dai vivents.

Amo il Signore, perché ascolta / il grido della mia preghiera. / Verso di me ha teso l'orecchio / nel giorno in cui lo invocavo.

Mi stringevano funi di morte, / ero preso nei lacci degli inferi, / ero preso da tristezza e

angoscia. / Allora ho invocato il nome del Signore: / “Ti prego, liberami, Signore”.

Pietoso e giusto è il Signore, / il nostro Dio è misericordioso. / Il Signore protegge i piccoli: / ero misero ed egli mi ha salvato.

Sì, hai liberato la mia vita dalla morte, / i miei occhi dalle lacrime, / i miei piedi dalla caduta. / Io camminerò alla presenza del Signore / nella terra dei viventi.

Camminerò alla presenza del Signore nella terra dei viventi.

Seconda lettura

Siamo salvati per la fede oppure per le opere? La pagina biblica che ora ascoltiamo, tratta dalla lettera di Giacomo, supera questa opposizione e dà una risposta chiara. La fede è morta se non si traduce in opere. E senza fede non si può piacere a Dio, né entrare nel suo regno.

Dalla lettera di san Giacomo apostolo (2,14,18)

A che serve, fratelli miei, se uno dice di avere fede, ma non ha opere? Quella fede può forse salvarlo? Se un fratello o una sorella sono senza vestiti e sprovvisti del cibo quotidiano e uno di voi dice loro: “Andatevene in pace, riscaldatevi e saziatevi”, ma non date loro il necessario per il corpo, a che cosa serve? Così anche la fede: se non è seguita dalle opere, in se stessa è morta. Al contrario uno potrebbe dire: “Tu hai la fede e io ho le opere; mostrami la tua fede senza le opere, e io con le mie opere ti mostrerò la mia fede”.

Parola di Dio. **Rendiamo grazie a Dio.**

Canto del Vangelo

Alleluia, alleluia. Quanto a me non ci sia altro vanto che nella croce del Signore, per mezzo della quale il mondo per me è stato crocifisso, come io per il mondo. **Alleluia.**

Dal vangelo secondo Marco (8,27-35)

In quel tempo, Gesù partì con i suoi discepoli verso i villaggi intorno a Cesarèa di Filippo, e per la strada interrogava i suoi discepoli dicendo: “La gente, chi dice che io sia?. Ed essi gli risposero: “Giovanni il Battista; altri dicono Elia e altri uno dei profeti”. Ed egli domandava loro: “Ma voi, chi dite che io sia?”. Pietro gli rispose: “Tu sei il Cristo”. E ordinò loro severamente di non parlare di lui ad alcuno. E cominciò a insegnare loro che il Figlio dell'uomo doveva soffrire molto, ed essere rifiutato dagli anziani, dai capi dei sacerdoti e dagli scribi, venire ucciso e, dopo tre giorni, risorgere. Faceva questo discorso apertamente.

Pietro lo prese in disparte e si mise a rimproverarlo. Ma egli, voltatosi e guardando i suoi discepoli, rimproverò Pietro e disse: “Va' dietro a me, Satana! Perché tu non pensi secondo Dio, ma secondo gli uomini”. Convocata la folla insieme ai suoi discepoli, disse loro: “Se qualcuno vuoi venire dietro a me, rinneghi se stesso, prenda la sua croce e mi segua. Perché chi vuole salvare la propria vita, la perderà; ma chi perderà la propria vita per causa mia e del Vangelo, la salverà”.

Parola del Signore. **Lode a te o Cristo.**

Credo

Io credo in Dio, padre onnipotente, creatore del cielo e della terra; e in Gesù Cristo suo unico Figlio, nostro Signore, il quale fu concepito di Spirito Santo, nacque da Maria Vergine, patì sotto Ponzio Pilato, fu crocifisso, morì e fu sepolto; discese agli inferi; il terzo giorno risuscitò da morte; salì al cielo, siede alla destra di Dio Padre onnipotente; di là verrà a giudicare i vivi e i morti. Credo nello Spirito Santo, la santa Chiesa cattolica, la comunione dei Santi, la remissione dei peccati, la risurrezione della carne, la vita eterna, Amen.